

10. – Il rendiconto finanziario o dei flussi di liquidità

Il rendiconto a flussi di liquidità espone la variazione del capitale circolante netto al lordo della svalutazione dei crediti e al netto delle disponibilità liquide.

Prospetto n. 20

RENDICONTO FINANZIARIO

(in milioni)

Tipologia	2010	2009	VARIAZIONE
Disponibilità liquide iniziali	717,6	518,5	199,1
ATTIVITA' OPERATIVA			
Avanzo corrente	459,0	526,8	-67,8
Ammortamenti e svalutazioni	4,3	4,0	0,3
Accantonamento TFR	0,5	0,4	0,1
Accantonamenti ai fondi	16,7	6,7	10,0
<i>Autofinanziamento reddituale</i>	480,5	537,9	-57,4
Variazione capitale circolante netto	-33,1	58,5	-91,6
Variazione netta ratei e risconti	11,9	-3,1	15,0
<i>Flusso monetario operativo</i>	459,3	593,3	-134,0
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Immobilizzazioni immateriali	-0,5	0,0	-0,5
Immobilizzazioni materiali	-2,4	-48,0	45,6
Immobilizzazioni finanziarie	-1.232,3	-777,3	-455,0
Attività finanziarie a breve	-14,9	0,0	-14,9
	-1.250,1	-825,3	-424,8
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Immobilizzazioni finanziarie	849,2	505,8	343,4
Attività finanziarie a breve	0,0	87,0	-87,0
Utilizzo fondi	-12,7	-161,7	149,0
	836,5	431,1	405,4
Disponibilità liquide finali	763,3	717,6	45,7

Nel corso dell'esercizio si è generato un flusso di liquidità di circa 46 milioni di euro.

Gli investimenti finanziari, in particolare, ammontano nel loro complesso a circa 1.232 milioni e sono stati coperti per circa il 70% dai disinvestimenti e dai rimborsi di titoli e, per il residuo 30% dalla liquidità disponibile.

Dal prospetto **n. 20** si rileva che le "*disponibilità liquide*" iniziali nel 2010 hanno raggiunto il valore di 717,6 milioni (518,5 milioni nel 2009).

Flette invece, il flusso monetario operativo, passando da 513 milioni del 2009 a 459 milioni del 2010.

11. – Il bilancio tecnico

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza dei dottori commercialisti ha adottato dal 2004 il sistema contributivo di calcolo delle pensioni.

Tale riforma è stata approvata e resa esecutiva per consentire il graduale passaggio dal preesistente sistema di tipo retributivo ad un sistema, quello contributivo, caratterizzato da una maggiore correlazione tra prestazioni e contributi e quindi, tenendo anche conto dell'attuale struttura demografica dell'Ente, una maggiore sostenibilità del sistema.

La Cassa è un ente sostanzialmente giovane, nel quale il rapporto tra contribuenti attivi e pensionati si aggira intorno al valore di 9 attivi per ogni pensionato, con una considerevole concentrazione di giovani nella fascia di età sotto i 45 anni. Tale situazione potrebbe generare nei prossimi 30/40 anni un accumulo eccessivo di riserve.

Come è noto, il Decreto Interministeriale del 29 novembre 2007 all'art. 2 comma 2, nel richiamare l'attenzione sulla scelta delle ipotesi demografiche, macroeconomiche e finanziarie indicate nel successivo art. 3, precisa che *"sempre ai fini della verifica della stabilità e nel rispetto dei criteri di massima prudenzialità, qualora l'ente presenti elementi di specificità che rendono l'adozione di talune delle ipotesi di cui al citato art. 3 non appropriata o poco prudentiale, il bilancio tecnico può sviluppare proiezioni basate su indicazioni differenti"*, fornendo motivazioni in ordine alla loro adozione e producendo altresì, in via aggiuntiva, le proiezioni secondo le ipotesi di cui al medesimo art. 3. Alla luce di tale possibilità, in relazione alla specificità di taluni aspetti caratterizzanti la Cassa in esame, che rendono necessario un atteggiamento di prudenza, il bilancio tecnico reca due tipi di proiezioni: la prima basata su parametri specifici categoriali e, la seconda, sui parametri generali fissati nell'art. 3 del medesimo decreto.

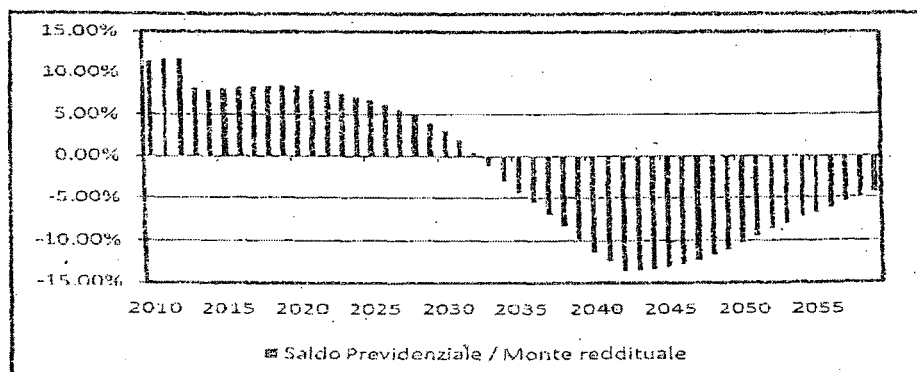
Il patrimonio della Cassa presenta uno sviluppo crescente fino a circa metà periodo, per poi stabilizzarsi intorno ai 15 miliardi di euro, soprattutto in conseguenza dell'aumento delle prestazioni pensionistiche, e il prudentiale contenimento al 3% del tasso di rendimento del patrimonio stesso.

Il grado di capitalizzazione (rapporto tra il patrimonio alla fine del periodo ed il valore attuale degli oneri futuri latenti, ossia gli oneri pensionistici successivi al 2059 per contributi precedentemente versati) risulta pari a circa il 55%. La riduzione del grado di capitalizzazione rispetto al precedente bilancio tecnico è conseguenza del tasso di rendimento patrimoniale (3%) più limitato.

I tassi di sostituzione costruiti per soggetti tipici medi (ingresso nella Cassa a 30 anni e permanenza nella stessa per 35 anni) presentano un andamento fortemente decrescente in conseguenza della diminuzione del periodo maturato nel sistema retributivo e il conseguente aumento del periodo maturato nel sistema contributivo. Considerando i soli tassi di sostituzione con riferimento ai redditi al lordo dei contributi versati e dell'effetto fiscale, il tasso di sostituzione è destinato a scendere dal 45% al 20% nel passare dal 2010 al 2040.

Pertanto le proiezioni vanno analizzate in una ottica attuariale che può coincidere solo nel breve periodo (2-3 anni). In particolare sarà necessario valutare l'effettivo andamento delle contribuzioni (soggettiva ed integrativa) e il rendimento del patrimonio mobiliare, che non può prescindere da una ponderata considerazione e monitoraggio dei rischi di tipo reddituale delle categorie professionali.

Rapporto: Saldo previdenziale / Monte reddituale
(proiezione specifica)



In merito alle principali basi tecniche economiche e finanziarie del prospetto con ipotesi specifiche si evidenzia che:

- sono stati adottati gli stessi tassi di crescita reale dei redditi professionali e del volume di affari del bilancio tecnico al 31 dicembre 2006, che tengono conto dell'anzianità contributiva e della particolare realtà professionale, rivalutati annualmente in base al tasso di inflazione;
- è stata supposta un'aliquota contributiva soggettiva media del 10,53% per il 2010, progressivamente crescente fino al 13% e poi mantenuta costante;
- è stato adottato un tasso nominale di rendimento netto del patrimonio, pari al 3% annuo per tutto il periodo di valutazione, in luogo del 3,4% del precedente bilancio tecnico.

Le valutazioni attuariali secondo le ipotesi specifiche, condotte con il metodo delle Traiettorie Individuali Esatte, nel cinquantennio 2010-2059 mostrano che *"il saldo previdenziale, tra entrate ed uscite previdenziali, è negativo dal 2033 mentre quello totale, tra entrate e uscite generali, diventa negativo nel 2040. Il patrimonio assorbe lo squilibrio gestionale, non risultando mai negativo nel periodo considerato.*

Sono stati analizzati gli indicatori di cui agli artt. 4 e 5 del D.M. 29 novembre 2007 in base alle ipotesi dello scenario specifico, da cui si rileva che *"il tasso netto di sostituzione"* per un individuo-tipo di 65 anni di età e 35 anni di contribuzione, dopo un anno dal pensionamento, si attesta a circa il 58% dell'ultima retribuzione, per effetto della preponderanza della componente pensionistica retributiva su quella contributiva. I valori diminuiscono significativamente al decrescere del periodo maturato nel sistema retributivo; pertanto, per chi con i medesimi requisiti accede alla pensione nel 2040, il tasso netto di sostituzione si attesta a circa il 28% dell'ultima retribuzione.

L'indicatore della congruità dell'aliquota contributiva evidenzia che, dal 2033, l'attuale contributo soggettivo non sarà più di equilibrio per il sistema mentre quello relativo alla riserva legale, calcolata in base alle 5 annualità di pensioni correnti, ne evidenzia la copertura con il patrimonio per l'intero periodo di valutazione. E' stato, altresì, calcolato il grado di capitalizzazione (rapporto tra il patrimonio a fine periodo e il valore attuale degli oneri pensionistici latenti) pari a circa il 55%.

Dai risultati delle valutazioni attuariali emergono condizioni di stabilità per il trentennio considerato, ma la Corte sottolinea il peggioramento dell'equilibrio economico finanziario nel lungo periodo, oltre all'inadeguatezza del livello delle aliquote cui consegue quello delle prestazioni erogate.

Al riguardo, sono in fase di valutazione gli interventi di modifica statutaria e regolamentare che la Cassa ha già presentato con delibera C.d.A. n. 2/11 adottata nella seduta del 24 maggio 2011 e con delibere n. 322 e n. 323 del C.d.A. dell'8 giugno 2011, finalizzate al miglioramento delle prospettive di equilibrio della gestione e all'adeguatezza delle prestazioni.

12 OSSERVAZIONI CONCLUSIVE

La Cassa nazionale di previdenza ed assistenza in favore dei dottori commercialisti nasce nel 1963 come ente pubblico; per effetto del D.Lgs. 509/94 viene poi privatizzata nel 1995, e posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e dell'economia.

Cambia, pertanto l'ottica gestionale dell'Ente, finalizzata ad equilibri di lungo periodo sul piano previdenziale, finanziario ed economico.

Nel 2004 si attua la riforma della Cassa con l'introduzione del sistema di calcolo delle pensioni su base contributiva.

Nei tre esercizi del presente referto i risultati economici dell'attività della Cassa sono sempre di segno positivo, anche se presentano un trend molto differenziato (nel 2008 pari a 124,2 milioni; nel 2009 pari a 528,7 milioni; nel 2010 pari a 450 milioni).

Il miglioramento degli utili nel 2009 e nel 2010 è determinato essenzialmente da maggiori proventi della gestione mobiliare e dal decremento dei costi (per altri servizi, per minori oneri su progetti e minori immobilizzazioni materiali).

Tale andamento in sostanza influisce sul saldo tra valore e costi della produzione, saldo sulla cui evoluzione dal 2008 al 2010 hanno principalmente pesato le variazioni del risultato della gestione previdenziale ed assistenziale (passato da 326,8 milioni di euro del 2007 a 368,8 milioni di euro del 2010).

A determinare l'entità degli avanzi di esercizio ha contribuito, seppure con minore rilievo, la gestione patrimoniale che, peraltro, ha registrato nel periodo considerato un ingente calo dei rendimenti.

Riguardo alle risultanze della detta gestione va posto in evidenza il progressivo aumento sia dell'attivo, per effetto dell'analogo *trend* delle immobilizzazioni finanziarie (da 2.141 milioni di euro del 2007 a 2.741 milioni del 2010), che delle passività (aumentate in misura cospicua a causa, in larga parte, dei maggiori accantonamenti al fondo oscillazione titoli, che raddoppia).

L'ammontare del patrimonio netto, di anno in anno incrementato in ragione degli avanzi correnti realizzati ed attestatosi nel 2010 su 3.875,8 milioni di euro, è risultato, in ciascun esercizio, di gran lunga superiore al costo delle pensioni in essere, con un indice di copertura gradualmente aumentato fino a toccare il valore di 23 nel 2010.

Con riferimento alla gestione caratteristica va posto in evidenza il progressivo aumento degli iscritti, ammontanti nel 2010 a 54.134 (compresi i pensionati attivi).

Il valore del rapporto tra iscritti e pensionati, calcolato in relazione ai soli titolari di pensione a carico della Cassa (c.d. pensionati puri), si mantiene stabile nei tre

esercizi (10,2) mentre, tenendo conto dell'intera platea dei pensionati, si rileva una lieve flessione nel 2010 (9,5 contro il 9,6 del 2007/2009) per la crescita delle pensioni di vecchiaia anticipata e di quelle in totalizzazione aumentate di circa il 242%.

L'incidenza dell'onere complessivo per le prestazioni previdenziali e assistenziali sul gettito contributivo mostra una crescita nel 2010 (a fronte del 34% nel 2007 passa al 35,4% nel 2010).

Nella delibera approvata dall'Assemblea dei Delegati del 30/11/2010 attinente alla seconda revisione del budget degli investimenti relativi all'esercizio 2011, la Cassa ha previsto di realizzarne per 1.071 milioni di euro, di cui 530 milioni in strumenti finanziari, ed ha programmato una crescita del comparto azionario, nei settori "*total return*" e "*alternativi*" nei Paesi emergenti ed in Paesi *off-shore*.

L'analisi dei criteri di individuazione e ripartizione del rischio adottati in questi ultimi tre anni induce la Corte a rappresentare l'esigenza di:

- adottare una politica finanziaria dell'Ente ispirata a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo e privilegiando progetti che assicurino l'equilibrata composizione del patrimonio mobiliare, che tenga nella giusta considerazione le finalità istituzionali dell'investitore, le quali rimangono tuttora quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale;
- tener conto che il fine proprio dell'attività gestionale della Cassa consiste nell'erogazione di prestazioni di tipo pensionistico ed assistenziale, quindi collegate non al "rischio di volatilità dei mercati finanziari" oppure alla "aleatorietà" dell'investimento;
- realizzare maggiori guadagni ispirandosi ad una logica che colleghi principi di previdenza con le migliori opportunità di investimento che il mercato presenta, anche contemperando la scelta di strumenti finanziari cosiddetti alternativi, quali titoli derivati o strutturati con la valutazione del ruolo e delle finalità previdenziali che sono gli obiettivi primari della Cassa;
- assicurare la massima responsabilità degli Amministratori nella gestione dei risparmi loro affidati dagli iscritti;

Va, inoltre, considerato che l'ultimo bilancio tecnico prende a riferimento i dati di bilancio della Cassa dei dottori commercialisti dal 2010 al 2059, per una valutazione della stabilità della gestione previdenziale; le proiezioni attuariali configurano una piena stabilità per circa 30 anni; ma evidenziano anche il peggioramento dell'equilibrio economico-giuridico sul lungo periodo, oltre all'inadeguatezza delle aliquote, con conseguenze sulle prestazioni da erogare.

Sempre secondo le dette previsioni si dovrà comunque tener conto dell'effettivo andamento della contribuzione integrativa e del rendimento del patrimonio mobiliare, nonché dei rischi di tipo demografico e reddituale della categoria professionale.

Avvertimenti questi da ritenere, a giudizio della Corte, quanto mai opportuni e ciò soprattutto in considerazione degli eventuali effetti negativi, sulla gestione del patrimonio mobiliare della Cassa e sull'entità del gettito contributivo, derivanti, per un verso, dalla crisi dei mercati finanziari, tuttora in corso e, per altro verso, dalla fase recessiva dell'attività economica con i possibili riflessi anche sui livelli di reddito e fatturato delle varie categorie professionali, tra le quali quella dei dottori commercialisti.

Ortola Luceffo:

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

ESERCIZIO 2008

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2008**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE**

Colleghe e Colleghi Delegati,

la presente relazione sull'andamento della gestione viene redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile e corredata il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2008 che Vi è stato sottoposto per l'approvazione. Ove non diversamente indicato, si rammenta che gli importi esposti nel seguito sono rappresentati in unità di Euro.

Prima di passare all'esame dei dati maggiormente rappresentativi del bilancio, che chiude con un avanzo corrente di circa € 124 milioni, si sottopongono alla Vostra attenzione alcune considerazioni sui principali aspetti che hanno riguardato l'Ente nel corso dell'esercizio.

Aspetti istituzionali ed organizzativi***Sistema previdenziale e servizi interattivi***

Per l'esercizio 2008, sulla base dei versamenti effettuati dai Colleghi, l'aliquota media di contribuzione è risultata complessivamente pari al 10,6% (contro il 10,7% nel 2007) e nella tabella che segue ne viene rappresentata l'analisi con riferimento alle diverse categorie di soggetti interessati:

STATUS	Aliquota (in %)
ISCRITTO	10,41
ISCRITTO < 35 agevolato	11,81
PENSIONANDO IN ATTIVITA'	10,94
PENSIONATO DI ANZIANITA' IN ATTIVITA'	10,40
PENSIONATO DI INVALIDITA' IN ATTIVITA'	11,04
PENSIONATO DI VECCH. ANTIC. IN ATTIVITA'	10,36
PENSIONATO DI VECCHIAIA IN ATTIVITA'	10,20
REISCRITTO CASSA	10,40

Nella tabella seguente - che prende in esame il periodo 2000-2008 - viene esposto, per taluni istituti rappresentativi, il numero delle prestazioni definite. E' opportuno rammentare, al riguardo, che la riforma del 2004 ha determinato un significativo incremento dell'attività operativa degli uffici.

ISTITUTO	ANNUALITA'				
	2000-2002	2003-2005	2006-2007	2008	Totale
Anzianità/Vecch.antic.	60	683	94	75	912
Riscatti (laurea) (*)	1.447	1.841	1075	985	5.348
Riscatti (militare) (*)	395	492	305	225	1.417
Ricongiunzioni (*) (in entrata)	794	932	461	436	2.623
Supplementi	498	856	148	24	1.526
Totalizzazione	-	-	86	116	202
Totale	3.194	4.804	2.169	1.861	12.028

(*) i dati esposti riguardano il numero delle lavorazioni (con esito sia positivo sia negativo)

Come è noto, nel mese di marzo 2007 era pervenuta l'approvazione ministeriale - con effetto dal 2007 - in materia di obbligatorietà della comunicazione, con modalità telematica, dei dati reddituali (per gli iscritti, reinscritti e neoiscritti agevolati con età inferiore a 35 anni), fermo restando la facoltà di usufruire del servizio SAT PCE (autodichiarazione e pagamento telematico delle eccedenze) per tutti gli altri professionisti. Tale servizio, in termini generali, consente di migliorare l'efficienza interna, di ottemperare efficacemente agli adempimenti obbligatori eliminando la possibilità di errori o ritardi nei versamenti e nelle comunicazioni dei dati reddituali, di acquisire i dati in tempo reale con la possibilità di aggiornare e certificare velocemente gli status previdenziali e le posizioni contributive.

I servizi interattivi hanno infatti integrato efficacemente le modalità di pagamento e di incasso dei contributi dovuti: i versamenti dei contributi minimi e delle eccedenze contributive vengono gestiti direttamente mediante modalità sia telematiche (RID) sia automatiche (MAV bancari e carta di credito Dottori Commercialisti introdotta nel 2007). La modalità di incasso a mezzo ruolo esattoriale viene invece utilizzata per il recupero dei crediti per contributi e maggiorazioni, relativi ad anni pregressi. In termini operativi, nel corso del 2008 sono state eseguite complessivamente 55.633 comunicazioni, di cui 47.536 (85,4%) a mezzo SAT PCE, 7.574 (13,6%) a mezzo modelli A - acquisiti otticamente - e 523 (1,0%) comunicazioni acquisite manualmente. A titolo informativo rileviamo che gli associati che hanno aderito al SAT PCM (pagamento dei contributi minimi) sono stati 11.901.

Con riferimento alla "regolarizzazione spontanea" nel 2008 le domande pervenute (2.348) hanno generato incassi per € 5,4 milioni. Nell'esercizio sono state definite 2.371 domande. Al fine di favorire la "regolarizzazione spontanea" per le inadempienze 2008, nei primi mesi del 2009 sono state trasmesse le relative comunicazioni informative. Relativamente alle "regolarizzazioni correnti", nel 2008 sono state inviate 7.599 richieste di regolarizzazione (5.133 per richieste di versamento, 400 per richieste di versamento e di dati reddituali e 2.066 per richieste di soli dati reddituali), valide anche ai fini interruttivi dei termini prescrizionali. Le stesse riguardano il periodo 2006-2007 ed un dovuto di € 19,3 milioni, a fronte del quale sono stati incassati € 5,4 milioni. Nel corso del 2009 verranno inviate le richieste generalizzate del dovuto e dei dati reddituali mancanti, con riferimento alle inadempienze connesse agli obblighi scaduti nel 2008, a tutti i professionisti che non avranno regolarizzato spontaneamente le inadempienze riguardanti tale annualità.

E' proseguita l'attività di verifica delle 15.228 posizioni contributive interessate dall'invio - nel 1999, 2001 e 2004 - degli atti interruttivi dei termini prescrizionali (riferiti al periodo 1987-2001). Nel 2008 sono state definite 3.174 posizioni (di cui 1.048 con atti interruttivi con invio di singole comunicazioni agli iscritti e 2.126 con condono, regolarizzazione spontanea, ecc.), mentre sono 797 le posizioni che rimangono da definire.

Circa il condono, rispetto alle originarie 11.986 domande, a fine febbraio 2009 quelle definite ammontano a 11.961 (99,8%). Le residue 25 domande sono, al momento, sospese a vario titolo (per definizione dello status, verifica dell'esercizio professionale, incompatibilità o per mancanza dei dati reddituali).

Relativamente all'istituto della pre-iscrizione dei tirocinanti - introdotto con delibera assembleare del 20 dicembre 2006 approvata dai Ministeri vigilanti in data 30 marzo 2007 - è da evidenziare che al 31 dicembre

2008 sono pervenute 2.164 domande (di cui 2.017 già deliberate) e che, dal 2007, sono state inviate 29.456 lettere ai tirocinanti. L'ammontare dei contributi dovuti per il 2008 è pari ad € 509, € 1.017 ed € 2.034.

Contributo di solidarietà

Tale istituto, come già evidenziato nella Relazione sulla gestione del precedente bilancio, ha generato contenzioso. Al 31 marzo 2009 sono infatti pendenti 46 giudizi, tra 1° e 2° grado, oltre a 5 ricorsi pendenti in Cassazione attualmente in attesa di fissazione di udienza. Sono intervenute diverse sentenze di 1° e 2° grado: alcune hanno accolto la tesi dei ricorrenti, dichiarando illegittimo il contributo (Tribunali di Milano, Varese, Monza, Bologna, Parma, Busto Arsizio, Torino, Roma, Alba e Corte d'Appello di Torino); altre hanno rigettato i ricorsi riconoscendone la legittimità (Tribunali di Roma, Tivoli, Venezia, Torino, Cuneo, Como, Piacenza, Bergamo, Milano, Napoli, Verona, Treviso, Cagliari e 5 sentenze della Corte d'Appello di Milano, che hanno riformato sentenze sfavorevoli di 1° grado pronunciate dai Tribunali di Monza e Busto Arsizio).

Tali favorevoli decisioni hanno confermato l'autonomia normativa della Cassa, prescindendo dalla disposizione introdotta dalla Finanziaria per il 2007 (art. 1, co.763). Il fenomeno è in regressione e, nel corso del 2008, sono stati infatti notificati solo 3 ricorsi giudiziari. E' da ritenere peraltro possibile una recrudescenza nel 2009 del contenzioso per effetto del rinnovo quinquennale (1° gennaio 2009 -31 dicembre 2013) del contributo di solidarietà (deliberato dall'Assemblea dei Delegati il 28 ottobre 2008 ed approvato dai Ministeri vigilanti nel mese di dicembre 2008).

Totalizzazione

L'istituto della totalizzazione dei periodi assicurativi accreditati in gestioni previdenziali diverse è regolamentato dal D.Lgs 42/06 (in vigore dal 3 marzo 2006 in attuazione della delega di cui alla L.243/04), che ha abrogato l'art.71 della L.388/00 ed il decreto del Ministero del Lavoro 57/03 (nel marzo 2006 è stata pubblicata la direttiva del Ministero del Lavoro e a maggio l'INPS ha emanato la relativa circolare).

In data 14 marzo 2007, come è noto, è stata sottoscritta dalla Cassa la Convenzione per disciplinare i rapporti tra i due enti circa gli aspetti liquidatori (gestiti dall'INPS) e sono stati definiti i criteri di determinazione dei tassi di rendimento netto degli investimenti, sulla cui base determinare i tassi annui di capitalizzazione. Nel corso del 2009 verranno inoltre definite dall'INPS le procedure operative per l'applicazione del contributo di solidarietà ai pensionati in totalizzazione della Cassa.

Polizza sanitaria

Tale polizza assicura gli iscritti ed i pensionati attivi per i "grandi interventi chirurgici" e "i grandi eventi morbosi" e consente l'estensione della copertura ai familiari, con un costo diretto relativamente modesto. Il contratto con AXA Assicurazioni Spa è stato definito per il triennio 2008-2010 a seguito di gara pubblica europea (in forza della sentenza n. 13398/07 dell'8 giugno 2007 delle sezioni unite della Corte di Cassazione sono state infatti confermate le precedenti decisioni del TAR del Lazio e del Consiglio di Stato che configuravano la Cassa quale organismo di diritto pubblico ai fini dell'applicazione del codice degli appalti ex D.Lgs.163/06 e successive modifiche ed integrazioni).

E' opportuno evidenziare che l'equiparazione agli organismi di diritto pubblico ha comportato per la Cassa l'esigenza di rivedere, nel corso del 2008, le procedure di affidamento di diversi incarichi e lavori al fine di renderle conformi al dettato del citato decreto, con aggravii gestionali che hanno indubbiamente inciso negativamente sulla efficienza interna. Peraltro, in conseguenza dell'entrata in vigore del D.L. 162/08 (convertito con modificazioni nella L. 201/08), con effetto dal 1° gennaio 2009 la Cassa non è più obbligata ad applicare il codice degli appalti, avendo tale norma stabilito che non rientrano negli elenchi di riferimento gli Enti trasformati in associazioni o fondazioni (di cui ai D.Lgs.509/94 e 103/96), a condizione di non usufruire di finanziamenti pubblici ovvero di altri benefici di carattere finanziario.

Rinnovo della Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione

Come noto, l'anno appena concluso è stato caratterizzato dal rinnovo della Assemblea dei Delegati e del Consiglio di Amministrazione. Attività questa che ha visto particolarmente impegnata la struttura dell'Ente e, in particolar modo, la Direzione Studi Affari Legali e Generali che ha dimostrato grande competenza nell'attività svolta.